

IL BOLLETTINO DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Scopri le ultime informazioni sull'andamento del mercato del lavoro nella
provincia di Brescia

I trimestre 2026

Competenze Lavoro Lombardia (CLL) <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

Edizione 1/2026

INDICE

PREMESSA	3
Il mercato del lavoro provinciale nel I trimestre del 2026.....	4
1. Quali segnali emergono dal mercato del lavoro?.....	5
2. Come evolvono gli eventi lavorativi?	8
3. Qual è l'andamento degli ammortizzatori sociali (CIG)?	10
4. Quali sono i nuovi contratti avviati?.....	10
5. Quali sono le tipologie di orario di lavoro più utilizzate?	11
6. Quali sono i settori dei nuovi avviamenti?	12
7. Quali sono le qualifiche professionali più diffuse?.....	13
8. Dove si concentrano i nuovi contratti?.....	14
9. Quali sono le professioni e le competenze più richieste negli annunci?.....	14
10. Quali sono le previsioni dei fabbisogni occupazionali?	16

PREMESSA

Il presente **report trimestrale**, elaborato dalla Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, offre un quadro di sintesi **sull'andamento congiunturale dell'occupazione e sulle principali dinamiche della domanda di lavoro nella provincia di Brescia.**

Attraverso l'analisi degli eventi occupazionali – avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali – e di altri indicatori chiave, il documento intende costituire uno strumento conoscitivo utile sia agli amministratori e agli operatori del settore, sia a tutti coloro che desiderano comprendere le trasformazioni in atto nel tessuto socioeconomico della provincia.

Questo lavoro nasce dall'impegno della Direzione nel seguire e comprendere l'evoluzione del mercato del lavoro, con l'obiettivo di orientare politiche e interventi capaci di **sostenere l'occupazione e lo sviluppo dei territori.** L'analisi dei dati permette di individuare le principali dinamiche in atto e tradurle in indicazioni utili per programmare politiche attive e formative più efficaci, rispondendo meglio alle esigenze delle imprese e del territorio e **contribuendo a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta.**

La base informativa utilizzata si fonda sui **dati amministrativi COB della piattaforma regionale SISTAL 2.0**, che consentono una lettura dettagliata degli andamenti occupazionali. A questa analisi, centrata sulla dinamica degli eventi lavorativi – punto di incontro tra domanda e offerta – si affiancano le principali evidenze provenienti da **ISTAT, ARDECO – Eurostat**, le analisi degli **annunci di lavoro (Lightcast/CLL)**, le previsioni del **Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere)** e i dati sulla cassa integrazione messi a disposizione da **INPS**.

L'insieme dei dati compone un quadro informativo storico, attuale e previsionale utile a comprendere ciò che è avvenuto nel recente passato, ciò che sta accadendo e le possibili evoluzioni future.

Alcune note di attenzione: nella lettura dei dati amministrativi è importante distinguere tra avviamenti, cioè gli eventi, e lavoratori avviati, cioè le persone. Nel corso di un dato periodo, infatti, la stessa persona può comparire in più avviamenti, ad esempio per effetto di contratti a termine successivi o di missioni di somministrazione. **I dati amministrativi, quindi, si riferiscono agli eventi e non agli individui.** Salvo diversa indicazione, i dati presentati sono inoltre depurati dalle componenti più volatili, che potrebbero offuscare la lettura delle tendenze effettive. In particolare, l'analisi esclude gli avviamenti brevi, relativi a rapporti di durata pari o inferiore a due giorni, così da concentrarsi sui fenomeni più strutturali e significativi. Gli eventi si riferiscono a soggetti con età compresa tra 15 e 74 anni (inclusi)

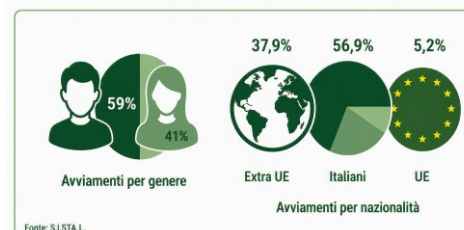
Per limitare l'effetto di eventuali componenti stagionali, quando possibile i dati vengono confrontati con quelli relativi allo stesso trimestre dell'anno precedente (es. T1 2026 vs T1 2025).

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE NEL I TRIMESTRE DEL 2026

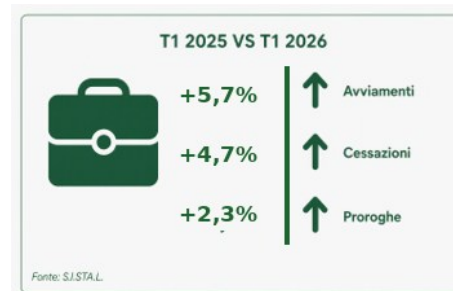
Occupazione: Nel 2025, il tasso di occupazione è al 67,8% con lieve aumento rispetto al 2024 in cui era al 67,2%. Il tasso di disoccupazione sale dal 2,8% al 2,9%. Il tasso di inattività diminuisce lievemente, passando dal 30,7% al 30,2%. Fonte: ISTAT.



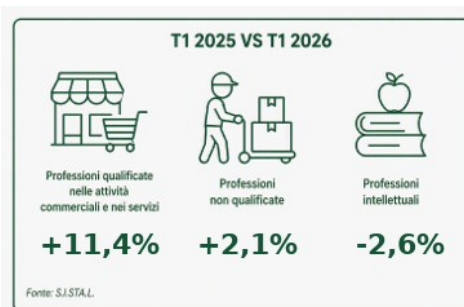
Genere, età e nazionalità: Gli avviamenti sono, in generale, superiori per gli uomini rispetto alle donne nell'ultimo trimestre osservato. Gli avviamenti sono più elevati nella fascia 20-24 anni e diminuiscono con l'aumentare dell'età. Gli italiani sono seguiti nel numero di avviamenti dai cittadini extra UE (37,9% nel T1 2026) e da una percentuale ridotta di cittadini UE. Fonte SI.STA.L.



Dinamiche degli avviamenti: Nel primo trimestre del 2026, gli avviamenti presentano uno scostamento positivo pari a +5,7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (T1 2025). Anche le cessazioni (+4,7%) e le proroghe (+2,3%) evidenziano uno scostamento positivo nel confronto tra i due periodi. Il saldo annualizzato degli avviamenti si mantiene positivo per entrambi i generi. Fonte SI.STA.L.



Settori e qualifiche: Nell'ambito degli avviamenti, lo scostamento positivo più elevato si osserva nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+26,5%). Per quanto riguarda le qualifiche professionali, gli scostamenti positivi più rilevanti interessano le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+11,4%) e le professioni non qualificate (+2,1%). Lo scostamento negativo più marcato riguarda invece le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-2,6%). Fonte: SI.STA.L.



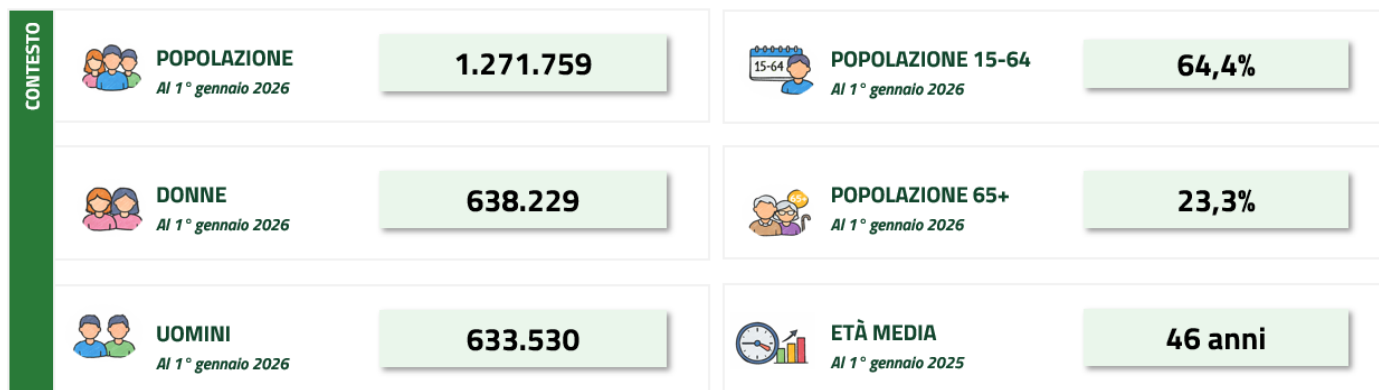
Previsioni dei fabbisogni occupazionali: Il settore del turismo guida la domanda con il 24%, seguito da Industria e Public Utilities (21%) e servizi alle imprese (15%). Il 63% delle nuove assunzioni previste avviene nelle piccole imprese (1-49 dipendenti). Fonte: Excelsior Unioncamere.



1. QUALI SEGNALI EMERGONO DAL MERCATO DEL LAVORO?

Per identificare le dinamiche del mercato del lavoro provinciale nell'ultimo trimestre, occorre innanzitutto una breve panoramica relativa al contesto demografico bresciano:

Figura 1. Panoramica demografica – Provincia di Brescia *



Fonte dati ISTAT

*dato stimato

Inoltre, è necessario un breve approfondimento sulla **popolazione occupata, disoccupata e inattiva** nella provincia di Brescia. La figura seguente illustra i dati in termini assoluti **relativi al 2025¹** (figura 2):

Figura 2. Indicatore Occupati, disoccupati e inattivi – Provincia di Brescia



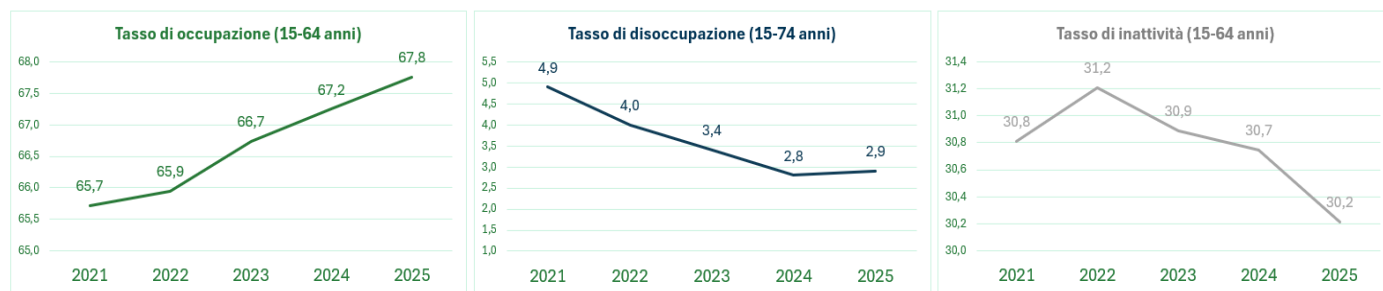
Fonte dati ISTAT

- Gli occupati (nella fascia 15-89 anni) sono 563 mila, mentre i disoccupati ammontano a 17 mila, confermando il basso tasso di disoccupazione provinciale (circa il 2,9%, come si vedrà in seguito).
- Gli inattivi sono un numero discretamente elevato: significa che molte persone non lavorano e non cercano lavoro, incidendo sulla partecipazione complessiva al mercato del lavoro.
- Da evidenziare che le donne inattive nella fascia 15-64 anni sono molte di più rispetto agli uomini (163.000 contro 81.000).

Di seguito si riporta l'andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e inattività. Per una corretta lettura dei grafici, occorre tenere presente che il **tasso di occupazione** e il **tasso di inattività** sono calcolati sulla popolazione nella fascia 15-64 anni, mentre il **tasso di disoccupazione** è rapportato alle forze di lavoro, cioè alla somma di occupati e disoccupati. La lettura congiunta dei tre indicatori consente di ricostruire il livello di **partecipazione al mercato del lavoro** e le sue principali dinamiche.

¹Nota metodologica: ISTAT non rende disponibili, a livello provinciale, i dati assoluti su occupati, disoccupati e inattivi con frequenza trimestrale; per tale motivo si riportano i valori annuali disponibili.

Figura 3. Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività - Provincia di Brescia

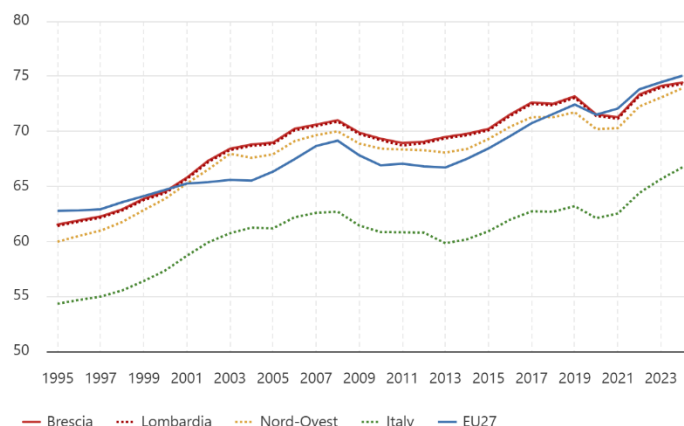


Fonte dati ISTAT

- Nel 2025, il tasso di occupazione è al 67,8%, in aumento rispetto al 2024 in cui era al 67,2%. Il tasso di disoccupazione mostra un calo costante dal 2021 in poi e sale leggermente dal 2,8% al 2,9% tra il 2024 e il 2025. Il tasso di inattività, dopo aver raggiunto i livelli massimi nel 2022, torna a diminuire, passando negli ultimi due anni dal 30,7% al 30,2%.

Nella figura seguente è possibile osservare la **serie storica del tasso di occupazione** (20-64 anni) dal 1995 al 2024 nella provincia di Brescia, confrontata con i dati della Lombardia, dell'Italia, del Nord-Ovest italiano e la media dell'Unione Europea a 27 membri:

Figura 4. Serie storica del tasso di occupazione 20-64 anni nella provincia di Brescia e confronti territoriali (1995-2024)

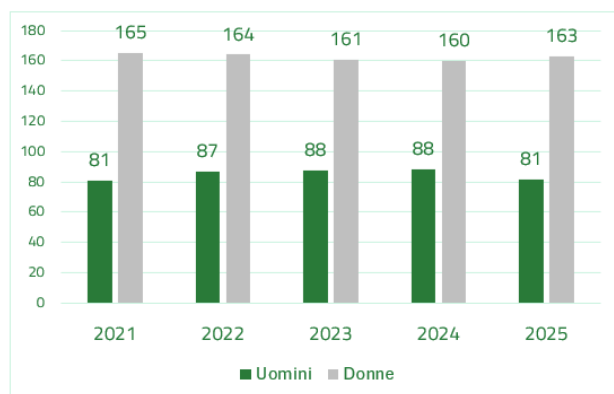


Fonte dati ARDECO

- Nel 2024, il valore medio europeo ammonta al 75,05%, la Lombardia si attesta al 74,3% e la provincia di Brescia al 74,4%, mentre l'Italia raggiunge il 66,73%.
- Il dato provinciale è più prossimo al valore medio europeo rispetto alla media nazionale.

Andando ad indagare le dinamiche **degli inattivi per genere**, emerge quanto illustrato dal grafico seguente, che mostra l'andamento annuale del numero degli inattivi, per genere, nella provincia:

**Figura 5. Inattivi (15-64 anni) per genere –
Provincia di Brescia
(migliaia)**



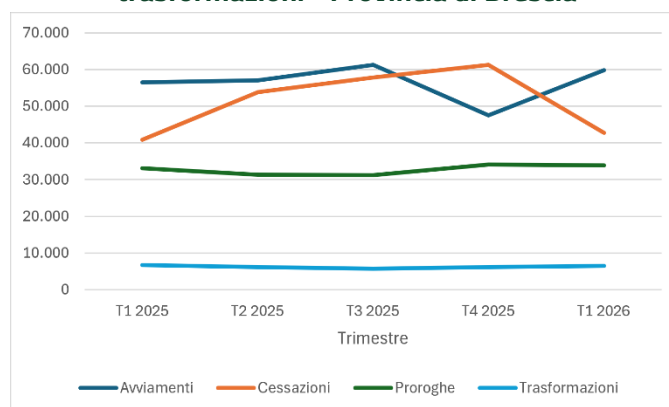
Fonte dati ISTAT

- Le **donne inattive** superano gli uomini in tutti gli anni osservati.
- Il numero degli uomini inattivi aumenta dal 2021 al 2023 (da 81 a 88), per poi scendere leggermente nel 2025.
- Nel complesso, i dati mostrano una forte prevalenza di inattività femminile, che arriva a essere il doppio di quella maschile nel 2025, aumentando il divario rispetto ai tre anni precedenti.

Soffermandoci invece ad osservare l'andamento di **avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni**, in comparazione con lo stesso trimestre dell'anno precedente, possiamo notare quanto segue:

- Nel primo trimestre (T1 2026), gli **avviamenti** presentano uno **scostamento positivo pari a +5,7%** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (T1 2025).
- Anche le **cessazioni (+4,7%)** e le **proroghe (+2,3%)** evidenziano uno scostamento positivo nel confronto con il T1 2025.
- Le **trasformazioni** mostrano invece uno **scostamento negativo (-3,9%)** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
- Nel complesso, il confronto tra i due periodi restituisce un quadro caratterizzato da livelli più elevati di avviamenti, cessazioni e proroghe, a fronte di una riduzione delle trasformazioni.

**Figura 6. Avviamenti, cessazioni, proroghe,
trasformazioni - Provincia di Brescia**

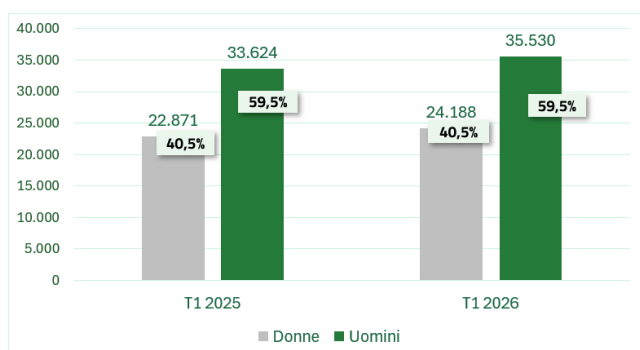


Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

2. COME EVOLVONO GLI EVENTI LAVORATIVI?

Concentrandoci sugli **avviamenti**, possiamo osservarne le caratteristiche **sia in relazione al sesso che alla fascia d'età**. Si osserva che, a differenza del tasso occupazionale di cui sopra, si fa riferimento alla fascia d'età 15-74 anni.

Figura 7. Avviamenti per genere - Provincia di Brescia

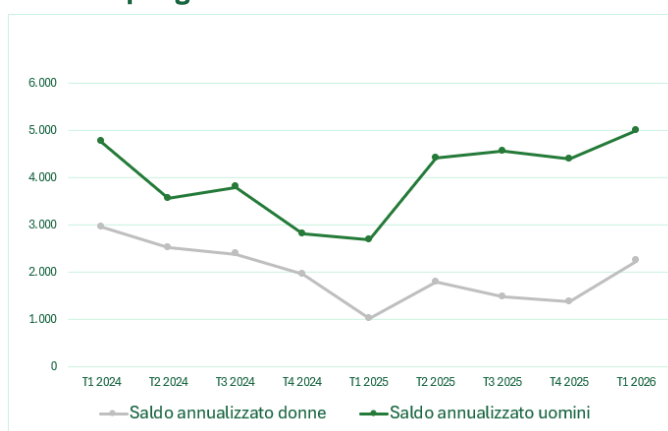


Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Gli avviamenti si dimostrano superiori per gli **uomini** rispetto alle donne in entrambi i trimestri osservati (T1 2025 e T1 2026).
- Nel 2026 le quote di avviamenti aumentano sia per gli uomini sia per le donne, rimanendo invariati i valori percentuali.

- Tra il T1 2024 e il T1 2026 il saldo annualizzato registra una **flessione per entrambi i generi**, mantenendo comunque valori positivi. Nel confronto tra T1 2025 e T1 2026 si osserva invece un **recupero**, particolarmente evidente per la **componente maschile**, che torna sui livelli più elevati della serie.
- Il grafico offre una lettura immediata delle dinamiche occupazionali. Trattandosi di dati di flusso (COB), consente di **osservare le variazioni nel periodo**, senza rappresentare lo stock degli occupati. Il saldo è un indicatore anticipatore di tendenze sul mercato del lavoro.

Figura 8. Saldo annualizzato* per genere - Provincia di Brescia

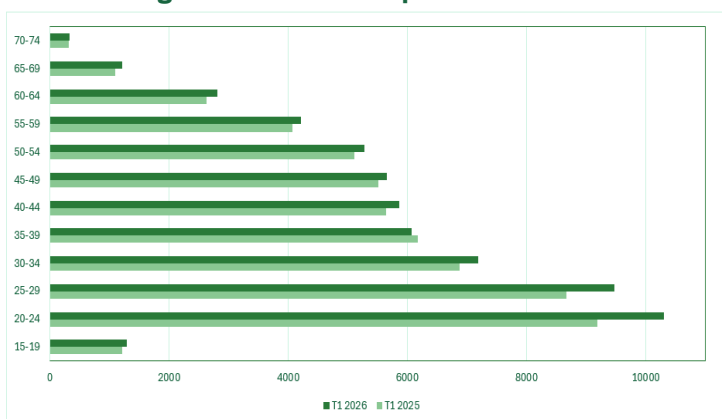


Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

*Saldo annualizzato al mese di chiusura del trimestre (marzo, giugno, settembre, dicembre)

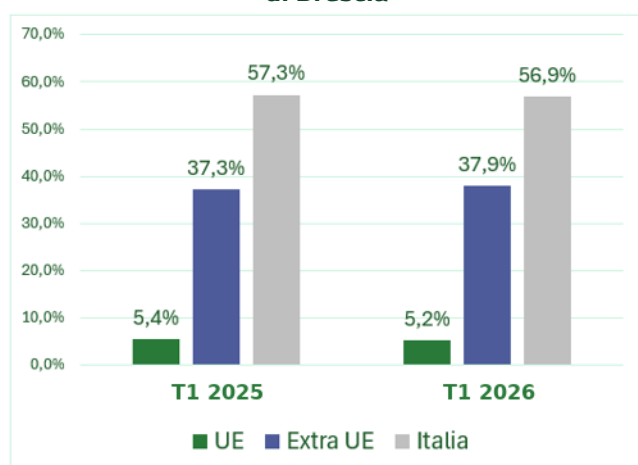
- Gli avviamenti per età si dimostrano più **elevati nella fascia 20-24**, andando via via a ridursi con l'aumentare dell'età.
- L'unica eccezione è rappresentata dalla fascia 15-19 anni, in cui gli avviamenti risultano più contenuti perché comprende anche l'età tipicamente scolastica, nella quale la maggior parte dei giovani è ancora impegnata negli studi.
- Tranne che per le fasce 35-39, gli **avviamenti del 2026 superano** sempre quelli del 2025.

Figura 9. Avviamenti per età - Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cl.regionelombardia.it/it/sistal>

Figura 10. Avviamenti per nazionalità - Provincia di Brescia



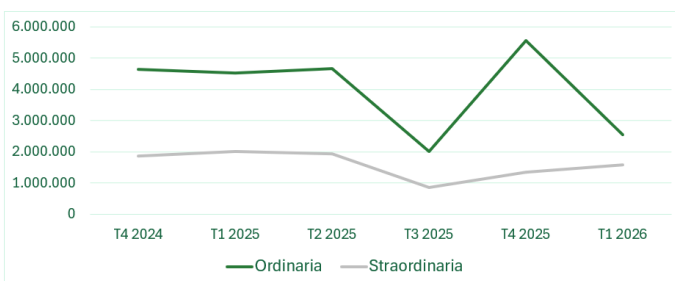
Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cl.regionelombardia.it/it/sistal>

- Gli avviamenti per nazionalità vedono gli italiani al primo posto, seguiti dai **cittadini extra UE** e, più distanziati, dai cittadini UE.
- La quota degli avviamenti extra UE cresce e conferma valori molto superiori alla metà di quelli degli italiani.
- Si evidenzia quindi, oltre al cambiamento demografico, anche un possibile segnale di minore stabilità contrattuale legata alla nazionalità di provenienza.

3. QUAL È L'ANDAMENTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI (CIG)?

- Si osserva una prevalenza delle ore autorizzate CIG ordinaria: **si osserva una lieve diminuzione a inizio 2025, cala nettamente nel T3 2025, per recuperare nel T4 2025 e diminuisce nel T1 2026**, avvicinandosi ai livelli del T3 2025. Vi è un andamento simile per la **CIG straordinaria**, ma più costante, mantenendosi sempre al di sotto dei livelli della CIG ordinaria.
- Nella lettura del dato occorre tenere presente che, secondo fonti INPS, il **tiraggio della CIG**, ossia il rapporto tra ore effettivamente utilizzate e ore autorizzate, **per l'anno 2025 si attesta al 27,3%**, valore calcolato confrontando le ore autorizzate nel corso del 2025 con quelle effettivamente utilizzate fino a gennaio 2026.

Figura 11. Ore di cassa integrazione autorizzate - Provincia di Brescia



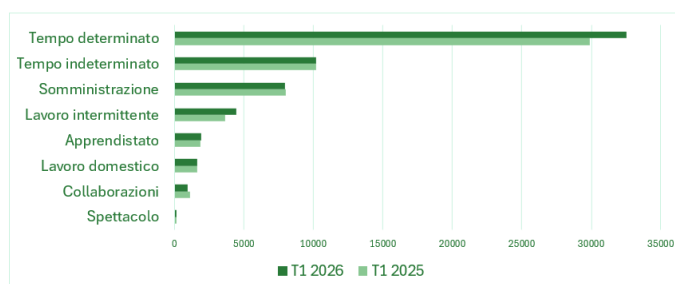
Fonte Osservatorio INPS cassa integrazione

4. QUALI SONO I NUOVI CONTRATTI AVVIATI?

Osservando la distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale, possiamo consultare qui sotto le **tipologie contrattuali** più ricorrenti:

- Gli **avviamenti a tempo indeterminato** restano pressoché stabili, a differenza del **tempo determinato**, che registra un forte **aumento**.
- Anche il lavoro intermittente registra un aumento, così come l'apprendistato, mentre collaborazioni e lavoro domestico mostrano una leggera flessione.
- Nel T1 2026 l'**85% degli avviamenti nel lavoro domestico riguarda le donne**. Il tempo indeterminato è più frequente per gli uomini (66%), così come il determinato (62%), mentre le collaborazioni lo sono per le donne (52%).

Figura 12. Distribuzione degli avviamenti per tipologia contrattuale - Provincia di Brescia

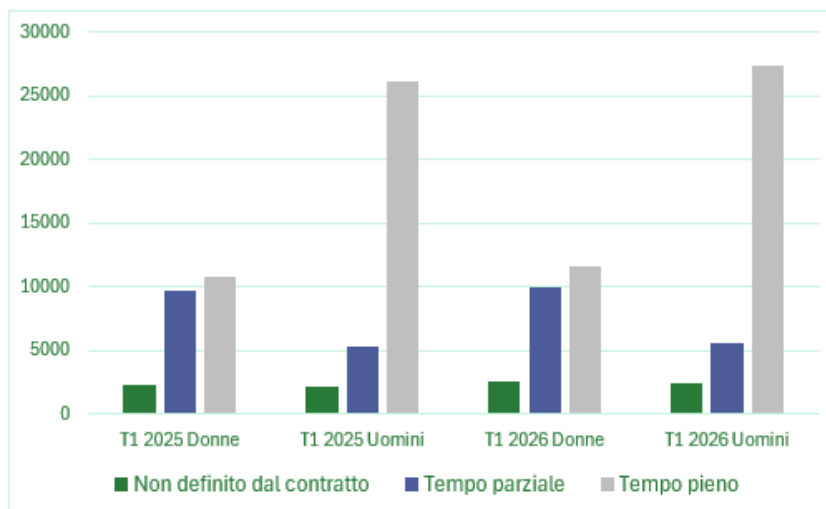


Fonte dati SI:STAL 2.0 - <https://www.cil.regione.lombardia.it/it/sistal>

5. QUALI SONO LE TIPOLOGIE DI ORARIO DI LAVORO PIÙ UTILIZZATE?

Osservando gli avviamenti per orario di lavoro, possiamo osservare la distribuzione degli **avviamenti a tempo pieno e a tempo parziale**. In particolare:

Figura 13. Avviamenti per orario di lavoro - Provincia di Brescia



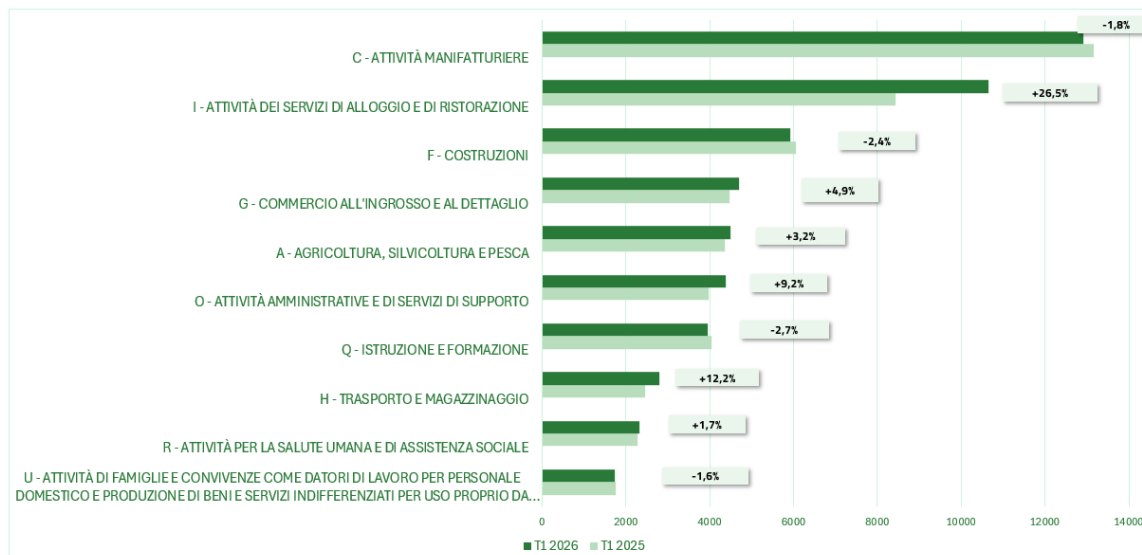
Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cil.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Il **tempo pieno è la modalità prevalente** fra gli avviamenti, soprattutto per gli uomini.
- Il **tempo parziale è più diffuso tra le donne** e dimostra un lieve aumento nel T1 2026, dato che si registra anche nel tempo pieno nel T1 2026. Il part-time continua a essere una modalità di impiego prevalentemente femminile (spesso legato a necessità di conciliazione o a segregazione occupazionale in settori specifici).
- Si evidenzia in generale un divario di genere evidente, che riflette una maggiore concentrazione femminile in forme orarie di lavoro più flessibili.

6. QUALI SONO I SETTORI DEI NUOVI AVVIAMENTI?

Il grafico seguente illustra gli **scostamenti negli avviamenti** per i settori ATECO che hanno mostrato il maggior numero di avviamenti fra il T1 2025 e il T1 2026:

Figura 14. Dinamiche degli avviamenti per settori ATECO aggregati – Provincia di Brescia



Fonte dati S.I.S.T.A.L 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Le **attività manifatturiere (C)** si confermano il settore con il maggior numero di avviamenti, seguite dai **servizi di alloggio e ristorazione (I)** e dalle **costruzioni (F)**.
- Gli scostamenti positivi più rilevanti nel confronto tra il T1 2025 e il T1 2026 si osservano nei **servizi di alloggio e ristorazione (+26,5%)**, nel **trasporto e magazzinaggio (+12,2%)** e nelle **attività amministrative e di supporto (+9,2%)**.
- Nel complesso prevalgono i settori che evidenziano una crescita degli avviamenti rispetto al primo trimestre 2025. Le principali contrazioni riguardano l'**istruzione e formazione (-2,7%)**, le **costruzioni (-2,4%)**, le **attività manifatturiere (-1,8%)** e le **attività delle famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (-1,6%)**, che mostrano gli scostamenti negativi più marcati.

7. QUALI SONO LE QUALIFICHE PROFESSIONALI PIÙ DIFFUSE?

Il grafico seguente illustra gli **avviamenti per qualifica professionale**, mettendo a confronto il T1 2025 con il T1 2026:

Figura 15. Avviamenti per qualifica professionale - Provincia di Brescia



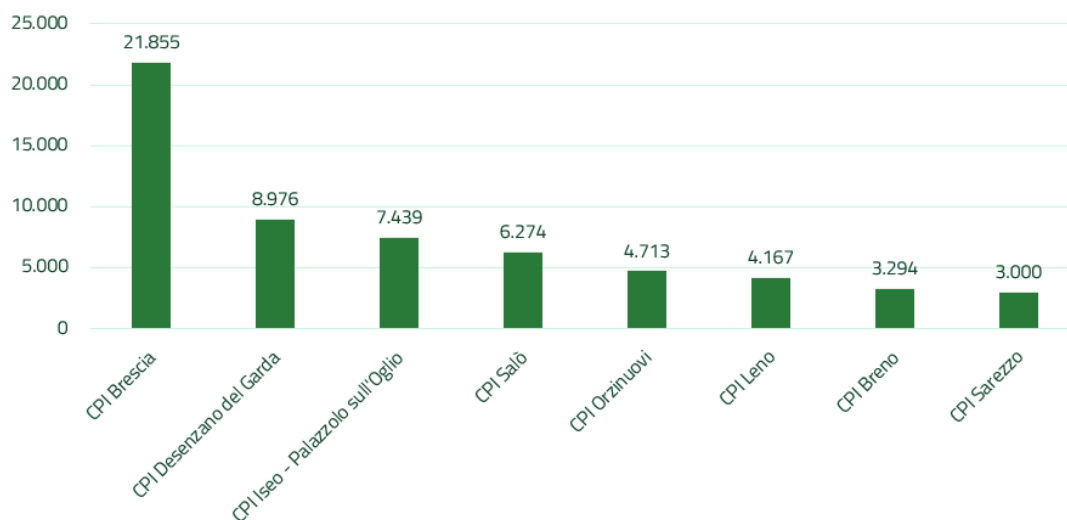
Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

- Le **professioni non qualificate** si confermano il gruppo professionale con il maggior numero di avviamenti, seguite dalle **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**.
- Gli **scostamenti positivi** più rilevanti nel confronto tra il T1 2025 e il T1 2026 si osservano nelle **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+11,4%)**, nelle **professioni tecniche (+10%)** e tra i **conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (+6,7%)** e **artigiani, operai specializzati e agricoltori (+6,7%)**.
- Scostamenti positivi interessano inoltre le **professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+3,1%)** e le **professioni non qualificate (+2,1%)**.
- Gli **scostamenti negativi** riguardano invece le **professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-2,6%)** e i **legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-5,2%)**, che si confermano anche il gruppo professionale con i livelli di avviamento più contenuti.

8. DOVE SI CONCENTRANO I NUOVI CONTRATTI?

Il grafico seguente rappresenta la distribuzione degli **avviamenti avvenuti nelle aree di competenza dei diversi centri per l'impiego della provincia di Brescia** per il primo trimestre del 2026:

Figura 16. Avviamenti per CPI in Lombardia – Provincia di Brescia



Fonte dati SI.STAL 2.0 - <https://www.cll.regione.lombardia.it/it/sistal>

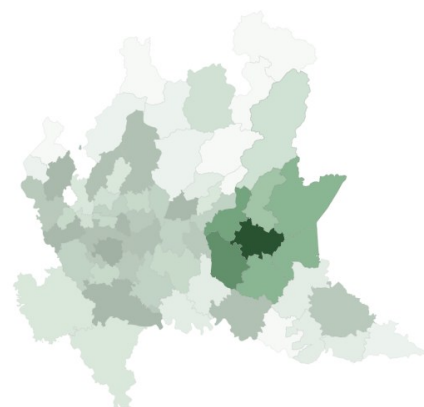
- **Brescia** risulta il primo CPI per numero degli avviamenti. Registrando quasi il 37% del totale segnala, infatti, un'elevata attrattività. Seguono le aree di Desenzano del Garda e di Iseo – Palazzolo sull'Oglio.
- Le aree di Breno e Sarezzo mostrano valori meno elevati, registrando intorno ai 3000 avviamenti.

9. QUALI SONO LE PROFESSIONI E LE COMPETENZE PIÙ RICHIESTE NEGLI ANNUNCI?

La mappa seguente, suddivisa per Centri per l'Impiego, mostra la distribuzione territoriale degli annunci attivi.

- La distribuzione degli annunci di lavoro per Centro per l'Impiego evidenzia una **concentrazione territoriale non omogenea**.
- Prendendo in considerazione i CPI della provincia, gli annunci tendono a concentrarsi a Brescia (63,8%), seguita da **Orzinuovi** (9%), **Iseo - Palazzolo sull'Oglio** (6,4%) e **Leno** (5,59%), dati che si discostano leggermente da quanto osservato per la distribuzione territoriale degli avviamenti (Figura 16).
- Le aree che registrano una **maggiore intensità di annunci** confermano in parte il ruolo dei territori a più **elevata concentrazione di attività economiche** come **principali motori** della domanda di lavoro nella provincia di Brescia.

Figura 17. Distribuzione degli annunci in Lombardia per CPI – Provincia di Brescia



Fonte CLL- dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

La tabella seguente mostra **le 10 professioni con maggiore richiesta online tra gli annunci attivi**:

Figura 18. Distribuzione degli annunci online per ranking - Provincia di Brescia

Professione	Annunci attivi
Addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci	1227
Assistenti alle vendite	1036
Modellatori e tracciatori meccanici di macchine utensili	985
Dirigenti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio	591
Addetti ai servizi statistici, finanziari e assicurativi	389
Addetti alle pulizie in uffici, esercizi alberghieri ed altri esercizi	348
Dirigenti nei servizi di vendita e commercializzazione	341
Installatori e riparatori di apparati elettromeccanici	311
Tecnici meccanici	286
Specialisti in ingegneria non classificati altrove	231

Fonte CLL - dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

- Gli **addetti allo spostamento e alla spedizione di merci** risultano i profili più richiesti negli annunci. Il dato segnala una forte domanda di lavoro a bassa specializzazione, in particolare nell'area della logistica.
- Tra le professioni più richieste risultano anche **assistenti alle vendite** e **modellatori e tracciatori meccanici**, seguiti dai **dirigenti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio**.
- Nel complesso, la graduatoria mette in luce un mercato del lavoro orientato soprattutto verso profili operativi della **logistica** e della **produzione**, affiancati da **figure commerciali** e **tecniche altamente specializzate**, elementi che riflettono la struttura produttiva e distributiva del territorio analizzato.

Per quanto riguarda invece le **competenze più richieste** nei singoli annunci troviamo quanto segue:

- Tra le competenze più richieste negli annunci di lavoro prevalgono quelle **trasversali**, in particolare **lavorare in gruppo** e **adattarsi al cambiamento**, che si confermano ai primi posti.
- Tra le competenze maggiormente richieste figurano anche la conoscenza della **lingua inglese**, fornire **assistenza ai clienti** e **utilizzare Microsoft Office** a conferma della rilevanza delle competenze linguistiche, digitali e relazionali.
- Completano la graduatoria competenze legate al **problem solving**, al **lavoro di gruppo**, alla **responsabilità**, alla gestione del tempo e al servizio clienti, evidenziando **l'importanza crescente delle competenze trasversali** nel mercato del lavoro.

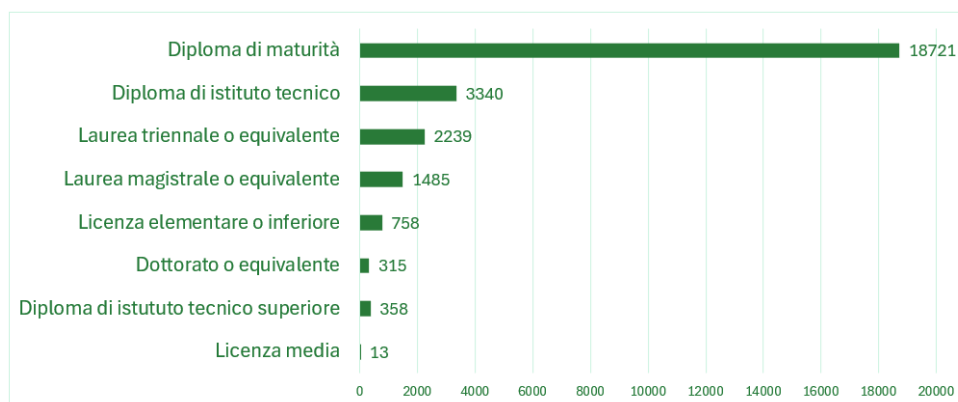
Figura 19. Abilità più richieste per tipologia di skill - Provincia di Brescia

COMPETENZE	TOTALE
LAVORARE IN GRUPPO	15.694
ADATTARSI AL CAMBIAMENTO	14.574
INGLESE	7.391
FORNIRE ASSISTENZA AI CLIENTI	6.322
UTILIZZARE MICROSOFT OFFICE	5.435
PRINCIPI DEL LAVORO DI GRUPPO	5.187
COMPORTARSI IN MODO RESPONSABILE	5.072
CREARE SOLUZIONI AI PROBLEMI	4.885
SERVIZIO CLIENTI	3.854
GESTIRE IL TEMPO	3.685

Fonte CLL - dati Lightcast - <https://cll.regione.lombardia.it/it/dati>

Andando invece ad osservare il **titolo di studio richiesto**, considerando il 2026, si evidenzia quanto segue. Occorre tenere presente che non sempre all'interno degli annunci la qualifica richiesta viene esplicitata:

Figura 20. Titolo di studio richiesto – Provincia di Brescia



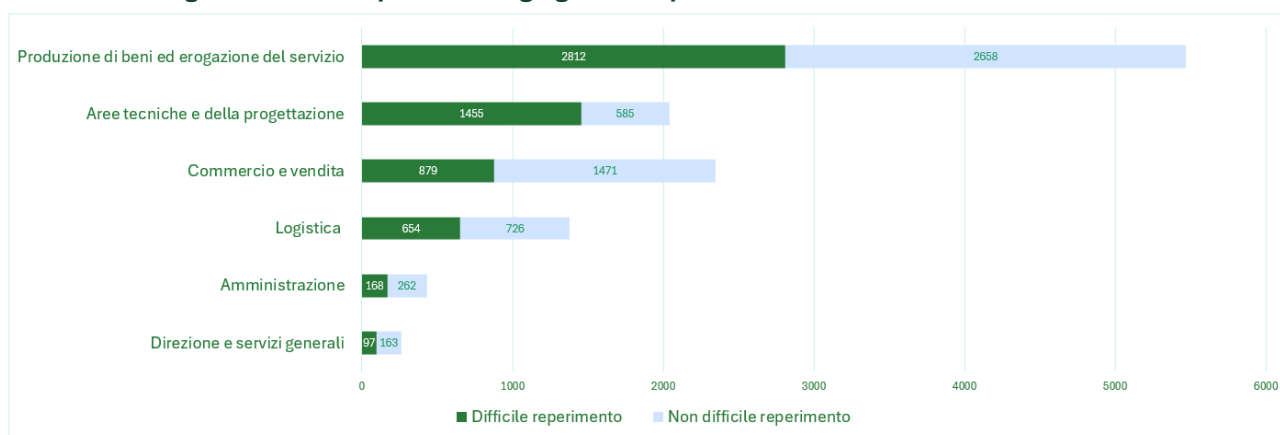
Fonte CLL- dati Lightcast - <https://ccl.regione.lombardia.it/it/dati>

- Il **diploma di maturità** risulta di gran lunga la qualifica più richiesta all'interno degli annunci, seguita a lunga distanza dal **diploma di istituto tecnico**.
- Le lauree triennali risultano solo al terzo posto.

10. QUALI SONO LE PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI?

Il grafico seguente mostra le previsioni relative alla **distribuzione dei fabbisogni occupazionali per area aziendale** per quanto riguarda la Provincia di Brescia nel mese di giugno 2026:

Figura 21. Entrate previste nel giugno 2026 per area aziendale - Provincia di Brescia



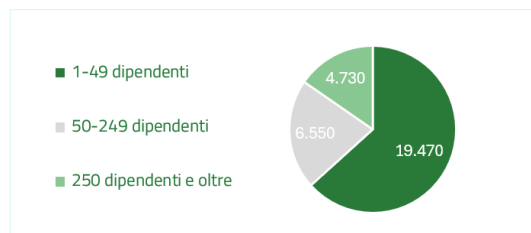
Fonte dati Excelsior Unioncamere

- Le aree aziendali che prevedono maggiori inserimenti sono quelle relative alla produzione **di beni ed erogazione di servizi** (46%) e quelle **tecniche e della progettazione** (17%).
- L'area dei **servizi generali** (2%) e dell'**amministrazione** (4%) rappresentano invece una parte minoritaria delle entrate previste.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale **in relazione alle entrate previste nel periodo giugno-agosto 2026**, la situazione si configura come mostra il grafico seguente:

- La maggior parte delle assunzioni è prevista all'interno di aziende fra 1 e 49 dipendenti (63%).
- Seguono le imprese fra i 50 e i 249 dipendenti al 21% e le grandi imprese oltre i 250 dipendenti, al 16%.

Figura 22. Entrate previste giugno-agosto 2026 per dimensione impresa - Provincia di Brescia



Fonte dati Excelsior Unioncamere

Per quanto riguarda **le entrate previste nel giugno 2026**, il grafico seguente riporta il livello di istruzione richiesto:

- A differenza di quanto emerge dai dati relativi agli annunci online, secondo le previsioni Excelsior la **qualifica/diploma professionale** risulta il titolo più richiesto (45,1%). Seguono la **scuola dell'obbligo** (22,1%) e il **diploma di scuola media superiore** (21,7%), mentre la **laurea** si colloca su livelli più contenuti, pari al 7,8%.

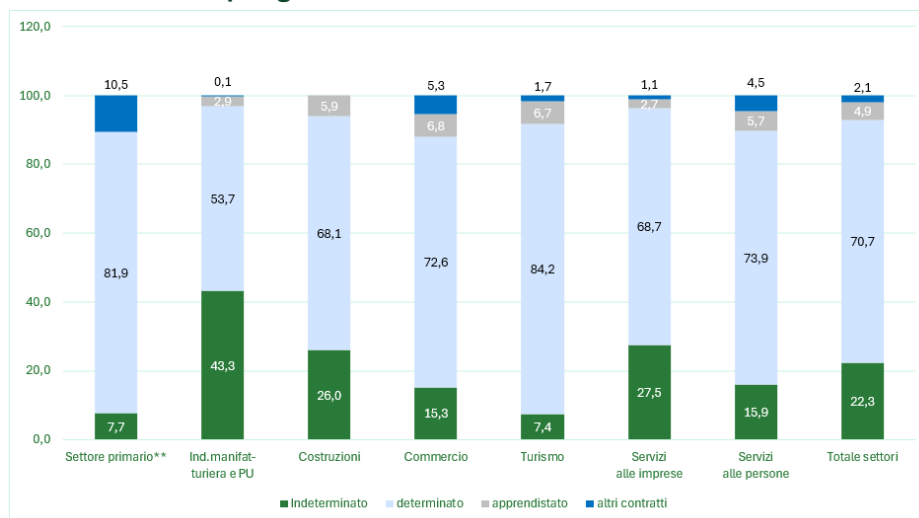
Figura 23. Entrate previste nel giugno 2026 per livello di istruzione – Provincia di Brescia



Fonte dati Excelsior Unioncamere

Infine, osservando le **entrate previste di personale dipendente per settore di attività e tipologia contrattuale** è possibile osservare, in percentuale:

Figura 24. Entrate previste per settore di attività e tipologia contrattuale (%) – Provincia di Brescia



Fonte dati Excelsior Unioncamere

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

- Il contratto a **tempo determinato** rappresenta la **quota maggiore** in tutti i settori analizzati. I valori più alti si registrano nel **Turismo** (84,2%).
- Il settore dell'**Industria manifatturiera e le public utilities** presenta lo scarto minore tra il contratto a tempo indeterminato (43,3%) e quello a tempo determinato (53,7%).
- Le forme contrattuali alternative, come apprendistato e altri contratti, incidono poco in tutti i settori. L'unica eccezione riguarda il Settore primario, dove gli altri contratti (10,5%) superano i contratti a tempo indeterminato (7,7%).